

PROMOSSA LA SCUOLA, BOCCIATA LA MORATTI

GLI ITALIANI DANNO LA PAGELLA AL MINISTRO

di Flavio Haber da La Gazzetta del Sud del 5/5/2004

ROMA – La scuola italiana... passa, il ministro Moratti no. Questo, in estrema sintesi, il risultato di un sondaggio condotto dalla Swg per il gruppo Ds-Ulivo di Palazzo Madama. L'istituto di ricerca, che ha intervistato un campione di 800 persone maggiorenni rappresentative della popolazione, mette in luce che la «pagella» della scuola pubblica riporta una netta sufficienza: 6,6 il voto medio. Molto meno buone, invece, le «note» per il ministro: il 67% degli intervistati esprime sfiducia verso il suo operato (il 27% si dichiara invece fiducioso), mentre il 70% lo ritiene inefficace. Tornando alla scuola, la sufficienza si innalza fino ad un punteggio di 7,5 per le materne, scende leggermente (7,1) per le elementari, diminuisce ancora, ma non di molto per le medie inferiori (6,8) e cala a 6,6 per le medie superiori.

Decisamente promossi gli insegnanti delle scuole dell'obbligo (6,9) e delle superiori (6,6); buona anche la considerazione per i programmi (6,7 mediamente). Unica voce sotto la sufficienza è per le strutture scolastiche (edifici, laboratori e strumenti didattici) che non vanno oltre il 5,6 di punteggio.

La scuola, per gli intervistati, è il settore dove investire di più le risorse pubbliche (la pensa così il 30%), seguita dalla sanità (26%), dai servizi sociali (13%), dalle pensioni (10%) e dall'ambiente (9%). I settori nei quali si potrebbe tagliare, invece, vedono al primo posto la pubblica amministrazione (34%), seguita dalla difesa (20%) e dalla giustizia (9%).

I finanziamenti per la scuola sono ritenuti insufficienti dal 61% del campione, mentre i settori nei quali dirottare eventuali maggiori risorse sono quelli delle strumentazioni e dei materiali didattici (57%), del miglioramento degli edifici scolastici (46%), degli asili nido e delle scuole materne (32%), dell'aumento del tempo pieno (29%) e degli insegnanti di sostegno (28%); segue l'aumento di stipendio agli insegnanti e solo all'ultimo posto le agevolazioni fiscali per chi sceglie le private e l'ingresso a scuola un anno prima.

Quasi tre intervistati su quattro (72%) si dichiarano contrari ai bonus fiscali alle famiglie che scelgono le private per i loro ragazzi, uno su quattro è invece favorevole.